

Sparite cinquemila microimprese

►L'analisi della Cna: le attività con meno di 10 dipendenti negli ultimi dieci anni hanno avuto la riduzione maggiore ►Gli artigiani: «Questa flessione a livello locale comporta meno posti di lavoro e un taglio dei servizi di prossimità»



CNA Artigiani al lavoro

Sono circa 4600 le imprese padovane che negli ultimi dieci anni hanno chiuso i battenti, pari al -5,3% rispetto al 2014 nel saldo tra aperture e chiusure. A subire maggiormente questa contrazione sono state le microimprese, diminuite di oltre 4.973 unità (-6,3%). Nonostante il calo, rappresentano ancora la spina dorsale del sistema produttivo con 64.546 aziende attive, pari a quasi al 90% del totale. A fotografare la situazione è la Cna: «Questa flessione a livello locale comporta meno posti di lavoro, ma anche meno servizi di prossimità».

Magagna a pagina V

Perse 5mila microimprese in 10 anni Cna: «Un tessuto locale da tutelare»

►La contrazione si fa sentire solo nelle realtà più piccole, le medio-grandi fanno da traino ►L'allarme: «Si rischia di mettere in crisi economie di paese, meno servizi di prossimità»

LA FOTOGRAFIA

PADOVA La provincia di Padova negli ultimi dieci anni ha perso 4363 imprese, pari al -5,3% rispetto al 2014. Il dato in questione rappresenta la differenza finale tra tutte quelle che, nel corso del tempo, hanno aperto e chiuso.

A subire maggiormente questa contrazione è il sottoinsieme delle microimprese, diminuite di oltre 4.973 unità (-6,3%). Si definiscono microimprese tutte quelle aziende che occupano meno di dieci persone e che hanno un fatturato oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro. Si va dalla produzione all'artigianato, dai servizi alla persona al commercio di prossimità. Nonostante il calo, queste rappresentano ancora oggi la spina dorsale del sistema produttivo locale, con 64.546 aziende attive, pari a quasi il 90% del totale.

A fotografare questa situazione sono i dati elaborati da Cna Padova e Rovigo in occasione del percorso congressuale in

corso. Il calo riguarda solo le realtà più piccole, mentre il numero complessivo di addetti, è in crescita, grazie alla spinta delle imprese medio-grandi. In controtendenza, anche se su numeri assoluti più contenuti, crescono le piccole imprese (+8,3%), le medie (+22,5%) e le grandi (+23,3%).

LE ZONE

Tutte le aree del territorio padovano hanno registrato una flessione delle microimprese negli ultimi dieci anni, ma la Bassa Padovana è quella che ha sofferto di più, con un calo dell'11,5%, seguita dall'Alta Padovana (-7,3%) e dal Piovese (-5,5%). Solo il centro ha retto meglio, limitando le perdite al -3,4%.

«In territori dove le microimprese sono la forma prevalente d'impresa - sottolineano i quattro coordinatori d'area del padovano - queste flessioni significano meno attività aperte nei centri storici, meno servizi di prossimità, meno occasioni di lavoro locale. Eppure sono proprio queste realtà a reggere, spesso in silenzio, le economie di paese e di quartiere. Le difficoltà sono

concrete: le microimprese fanno più fatica ad accedere ai fondi e agli strumenti pubblici perché sono meno strutturate. Inoltre, la maggior parte delle misure nazionali e regionali è pensata per chi ha già dimensioni medio-grandi. Per le piccole realtà servono strumenti ad hoc. E questo è un diritto garantito anche dall'articolo 45 della nostra Costituzione che affronta il tema dell'artigianato aprendo una specifica riserva costituzionale per il nostro comparto. Un comparto che ha il diritto di vedere riconosciuta dalla legge sia la propria specificità che quel ruolo di supporto diretto al proprio tessuto socio-economico di riferimento».



LA SQUADRA

A dare voce alle imprese in questa fase decisiva per la rappresentanza saranno i nuovi coordinatori d'area, eletti nei giorni scorsi durante le assemblee territoriali: Giovanni Salvaggio per l'Alta, Umberto Zampieri per il Centro, Rudy Toninato per il Piovese, Fabio Vascon per la Bassa. Nel difficile lavoro di rappresentanza, i coordinatori saranno supportati dai dirigenti di sede: Luca Lazzari (Cittadella), Valter Meneghello (Piombino Dese), Matteo Massarotto (Cadoneghe), Ennio Creponi (Padova Sud), Graziano Levorin (Piove di Sacco), Alberto Nardo (Roncaglia), Mario Fran-

cescon (Montagnana), Fabrizio Biancato (Conselve), Andrea Giacomini (Monselice), Cristian Gallian (Este) e Sante Venturato (Solesino).

Il percorso congressuale di CNA è articolato e impegnativo: in totale sono previste 24 assemblee. Le prime sei hanno portato all'elezione dei rappresentanti di area e di territorio, chiamati ad affrontare le sfide di un sistema economico in profonda trasformazione. Le altre 18 tappe sono dedicate all'elezione dei presidenti di categoria. Il percorso si concluderà il 5 giugno con l'assemblea generale.

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mondo delle imprese in provincia di Padova

	Micro imprese		Piccole imprese		Medie imprese		Grandi imprese		Trend totale
		Trend sul 2014		Trend sul 2014		Trend sul 2014		Trend sul 2014	
Piovese	10.425	-5,5%	690	+7,6%	80	+46,1%	6	-25%	-4,5%
Alta	17.351	-7,3%	746	+7,4%	196	+30,3%	25	+67%	-6%
Bassa	16.007	-11,5%	825	+5,4%	75	+2,7%	15	+50%	-10,7%
Centro	35.163	-3,4%	343	+10,4%	336	+18,6%	44	+10%	-2,5%
Provincia		-0,3%		+8,3%		+22,5%		+23,3%	-5,3%

Fonte: CCIAA di Venezia Rovigo

Withub



Umberto Zampieri



Rudy Toninato



Giovanni Salvalaggio



Fabio Vascon